

No. IX.
C O N C E R T
i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,
Donnerstags, den 1. December, 1808.

E r s t e r T h e i l .

Sinfonie, von Romberg.

Arie von Pär, gesungen von Hrn. Julius Miller.

Languirò vicino a quelle
adorabili pupille
che pietose al par che belle
sepper l'alma incatenar.

Concert für's Waldhorn, comp. von Hoffmeister, ge-
blasen von Hrn. Fuchs dem jüngern.

Duett, von Mozart, gesungen von Demois. Schicht und
Hrn. Julius Miller.

Fiord. Tra gli amplessi in pochi istanti
giungerò del fido sposo,
sconosciuta a lui davanti
in quest' abito verrò.

Oh che gioja il suo bel core
proverà nel ravvisarmi!

Ferr. Ed intanto di dolore
meschinello io mi morrò.

Fiord. Cosa veggio! son tradita!
deh partite....

Ferr.Ah nò mia vita!
con quel ferro di tua mano
questo cor tu ferirai,
e se forza oddio non hai,
io la man ti reggerò.

Fiord. Taci.... ahimè! son' abba-
stanza
tormentata, ed infelice!

a 2. Ah che omai la mia costanza
sua

Mà eccheggiar da lunge appena
gli oricalchi odo, e le squille;
non più amante, torno Achille,
genti, e Regni a debellar.

Ferr. Invan lo credi.

Fiord. Per pietà! da me che chiedi?

Ferr. Il tuo cor, o la mia morte.

Fiord. Ah non son, non son più forte!

Ferr. Cedi cara....

Fiord. Dei, consiglio!

Ferr. Volgi a me pietoso il ciglio!
in me sol trovar tu puoi
sposo, amante, e più se vuoi;
idol mio più non tardar!

Fiord. Giusto Ciel!.... crudele....
hai vinto;

fa di me quel che ti par.

a 2. Abbracciamci, o caro bene,
e un conforto a tante pene
sia languir di dolce affetto,
di diletto sospirar.